

RELAZIONE STAGE ALL'ASS. CACCIATORI DELLA PROV. DI TRENTO

Il mio stage l'ho rifatto al centro dell'ass. cacciatori della prov. di Trento a Casteller di Matterello.

Innanzitutto sono ritornato lì perché credevo che le attività erano diverse dello stage precedentemente fatto in autunno ma queste erano solo di manutenzione.

Comunque oltre a lavori di manutenzione ho potuto osservare ed essere coinvolto in due attività:

- 1) il trasferimento d'alcuni camosci da un recinto all'altro;
- 2) il recupero di un capriolo.

COME AVVIENE UN RECUPERO.

Arrivata la chiamata si va subito sul posto per andare vedere in che condizioni è l'animale. Se le sue condizioni sono buone lo si carica sul furgone e lo si porta al centro per curarlo; se invece è ferito gravemente o è in coma lo si porta direttamente in una macelleria.

CLASSE	Mammiferi
ORDINE	Artiodattili
FAMIGLIA	Cervidi
GENERE	capreolus
SPECIE	Capreolus capreolus

Ma prima di macellarlo bisogna avere il consenso dai veterinari.

Il recupero del capriolo è avvenuto giovedì 21 aprile all'incirca a mezzogiorno al lago di Vagolo.

Il capriolo recuperato era una femmina di circa 1 anno affetta da diarrea intestinale;

questa sindrome provoca diarrea che porta l'animale a

dimagrimento, anemizzare e portare alla morte. Colpisce i soggetti più giovani. Dovuto dal fatto che gli animali da poco usciti dall'inverno, mangiando pressoché roba secca d'inverno provocando infiammazioni a carico degli organi digerenti. Dalla primavera ricomincia a mangiare succose sostanze vegetali e invece che migliorare peggiora il quadro clinico. Poiché non ho svolto molte attività volevo descrivere un altro animale: il capriolo.

MORFOLOGIA

La lunghezza del capriolo adulto è compresa tra i 100 e i 130 cm mentre l'altezza al garrese nel maschio è di 70 -75 cm; nella femmina è poco inferiore.

Il capriolo alla nascita pesa 1-1,5 Kg, mentre il peso corporeo dell'animale adulto risulta variabile. Certamente i pesi minimi si riscontrano in inverno mentre i massimi in agosto. Il capriolo che conduce la sua esistenza in ambienti naturali raramente supera i 12- 13 anni.

IL MANTELLO

Il mantello ha 2 mantelli durante l'anno, uno per l'estate dove i peli sono più corti e più sottili e uno in inverno. Il mantello estivo è arancione-giallo ocra o color ocra. Invece quello invernale è grigio-bianco.

Altre caratteristiche sono un colorito più chiaro della regione interna delle zampe e della parte ventrale del tronco; una chiazza bianca in sede periziale: il cosiddetto specchio. La

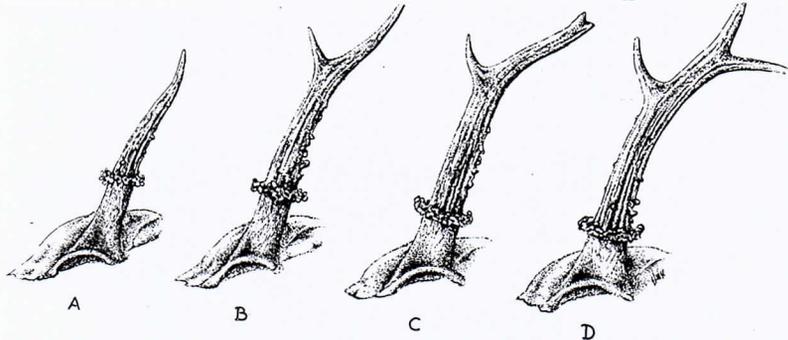
muta dei peli avviene in primavera e in autunno e dura per 2-3 settimane. La sostituzione dell'abito avviene prima quanto l'animale è giovane.

IL TROFEO

È certamente la cosa più appariscente del capriolo. Tale ornamento è solo prerogativa maschile, è costituito da due stanghe e viene rinnovato ogni anno.

Normalmente in un adulto ogni stanga si ramifica dando origine a tre punte.

Eccezionalmente sono presenti anche 4-5 punte. La base di ogni palco, allargata e a contorno frastagliato, è la rosa. I solchi sono le scanalature longitudinali e le perle sono le piccole escrescenze ossee che rendono irregolare la superficie dei palchi.



A=stanga trofeo pontuto
B= stanga trofeo forcuto
C= trofeo forcuto con biforcazione a vertice
D= trofeo palcato

Il trofeo cade ed è rimpiazzato ogni anno. Nel giovane le stanghe sono sottili, lunghi, e convergenti verso l'alto. Col passare degli anni invece si ingrossano, si distanziano leggermente divergenti.

La ricrescita del trofeo avviene dopo la caduta e la ricrescita della ferita rotondeggiante ovvero in autunno o tardo inverno.

Le stanghe sono ricoperte da velluto che è tessuto formato derma all'interno del quale vi sono vasi sanguinei e terminazioni nervose ed è ricoperto da pelo fitto corto e morbido.

La crescita avviene in modo veloce attraverso una moltiplicazione delle cellule della zona germinativa.

La pulitura avviene non appena le stanghe hanno ultimato il loro sviluppo.

Il velluto perde funzione e i vasi sanguinei si trombizzano con conseguente morte dei tessuti.

Nel giro di qualche giorno l'animale strofina il trofeo contro gli alberi e si libera del velluto lasciando a nudo la parte ossea.

Il trofeo può presentare delle anomalie transitorie.

Le alterazioni permanenti possono interessare l'apparato endocrino come per esempio il trofeo a "parrucca", o la presenza di corna nella femmina.

LE MANDIBOLE

Le mandibole sono molto importanti per determinare l'età del capriolo insieme all'usura.

Con le lettere maiuscole indicano i denti definitivi, con la minuscola i denti da latte.

Dentizione del capriolo- tabella riassuntiva

I,i= incisivo, c,C= canino, p,P= premolare, m,M=molare

Alla nascita i1 i2 i3 c p1 p2 p3

A 3-4 mesi i1 i2 i3 c p1 p2 p3 M1 (M2)

A 5-6 mesi I1 I2 I3 c p1 p2 p3 M1 M2

A 7-8 mesi I1 I2 I3 c p1 p2 p3 M1 M2

A 9 mesi I1 I2 I3 c (C) p1 p2 p3 M1 M2

A 10 mesi I1 I2 I3 C p1 p2 p3 M1 M2

A 12-13mesi I1 I2 I3 C P1 P2 p3 (P3) M1 M2

A 14 mesi I1 I2 I3 C P1 P2 P3 M1 M2

HABITAT

Gli habitat preferiti dal capriolo sono il bosco di latifoglie della collina e il bosco misto di conifere e latifoglie in montagna; comunque devono essere poco disturbati, costituiti da alberi di varie età e possedere un abbondante vegetazione al suolo.

ALIMENTAZIONE

Il capriolo si nutre principalmente di mattina e di sera. D'estate e in primavera le ore ripartite alla alimentazione sono tante mentre in primavera sono 3-5 ore.

Di solito ricerca germogli, semi, frutti di bosco e reintegra alcune sostanze minerali con sali minerali e altri composti inorganici.

ALTRE INFORMAZIONI

Convive con altri simili della stessa specie e non sopporta gli altri ungulati.

È fedele al territorio in cui è nato e dove si nutre e la abbandona mal volentieri.

Il verso tipico è una specie di abbaio.

I PREDATORI E LE ALTRE INSIDIE

I principali predatori del capriolo sono la lince, il lupo, il gatto selvatico e la volpe.

I primi 2 a grandi e piccoli caprioli e anche se sono completamente scomparsi in Europa occidentale-centrale, in Europa nord-orientale hanno funzione regolatrice.

Invece gli ultimi due sono cacciatori dei piccoli.

I predatori minori sono l'aquila, il gufo reale, la volpe e la martora.

Attualmente anche se non sembra il più grande nemico del cervide è il cane che lo attacca solamente per ferocia o per semplice istinto.

La maggiore insidia è la neve alta che è infatti un grosso guaio per l'ungulato che sprofonda in essa ed il problema è irrisolvibile poiché questa mette a dura prova la sua sopravvivenza.

Oltre la neve le insidie sono le strade forestali, le automobili e le macchine agricole che spesso investono l'animale, il bracconaggio, gli avvelenamenti e la caccia.

LE MALATTIE

Le malattie che può contrarre il capriolo sono molte: alcune hanno decorso benigno altre lo danneggiano notevolmente, portandolo anche alla morte.

Le principali malattie sono:

- malattie da elminti: provocano effetti negativi sull'aspetto fisico;
- infezioni gastrointestinali da nematodi;
- infezione broncopolmonare da nematodi;
- infestazione da trematodi e cestodi;
- malattie da protozoi, virus, e da batteri;

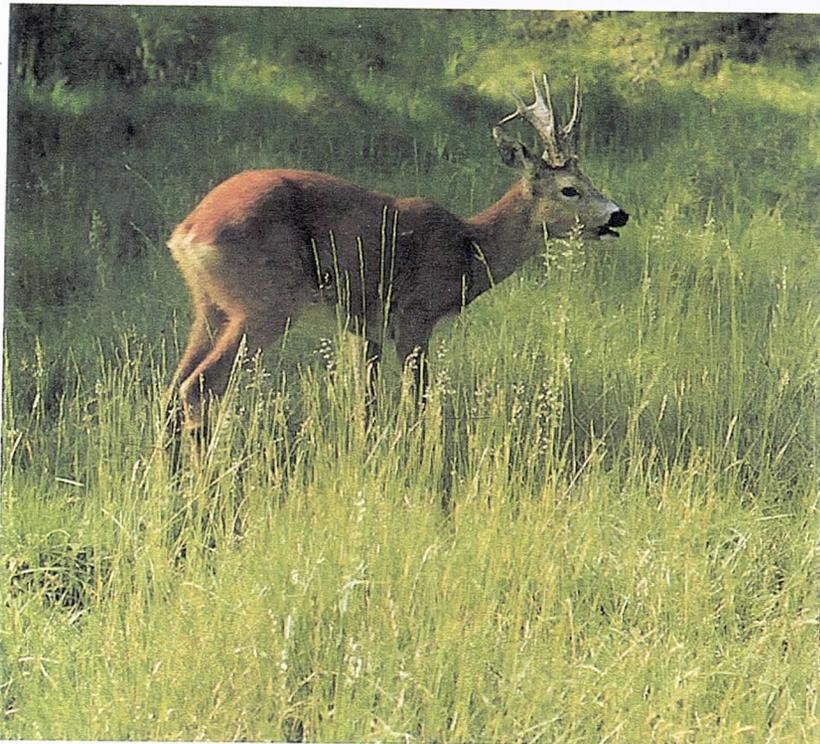
- miasi varie;
- ectoparassiti;
- micosi e malformazioni congenite.

CONCLUSIONI E BIBLIOGRAFIA

Lo stage è stato noioso e io avevo aspettative diverse dallo stage fatto precedentemente. Per descrivere il capriolo ho utilizzato il libro dell'autore Fabio Ladini "il capriolo".

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio l'Associazione cacciatori di Trento, il responsabile del centro di Casteller Fabio Cagol e Alberto Nardelli.



Il capriolo ha un abito per la stagione fredda e uno per quella calda. A sinistra, maschio adulto in estate. Sotto, femmina in inverno.

